

COMMENTO

(v.5) *Ti sono perdonati i peccati*

Il peccato è un'amicizia saltata. Non si ripara se i due coinvolti non fanno pace. Gesù si presenta come la mano di Dio, tesa a riproporre all'uomo l'amicizia, la comunione. Non più senso di abbandono, fastidio di sentirsi scaricati da Dio... ma vicinanza a lui.

(v.7) *Conoscendo che pensavano così*

Gesù conosce il nostro pensiero che lo riguarda. Spesso nei Vangeli si dice che egli legge nel cuore dell'uomo, conosce la fede e la sfiducia che abbiamo verso di lui. Ci conosce bene, meglio di noi stessi. Anzi, in un certo senso, ci svela quello che abbiamo nel cuore, e che ancora non abbiamo capito.

(v.9) *Che cosa è più facile?*

La malattia riguarda il corpo; il peccato riguarda il rapporto. La malattia riguarda uno, con la fragilità della sua salute; il peccato riguarda due, con la fragilità della propria libertà. Tutti possono curare la malattia, o almeno provarci. Nessuno può togliere il peccato, nemmeno provarci, perché non ci riguarda: riguarda solo Dio e il peccatore. Se ci sembra già difficile curare la paralisi...

(v.10) *Figlio dell'uomo*

Ma Gesù è venuto nel mondo da parte del Padre proprio per riannodare questa amicizia perduta. Agisce in noi suo. Il titolo di "Figlio dell'uomo", che Gesù si attribuisce spesso, significa proprio questo, come aveva predetto il profeta Daniele:

«Ecco venire con le nubi del cielo uno simile a un figlio d'uomo; giunse fino al vegliardo e fu presentato a lui. Gli furono dati potere, gloria e regno; tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano: il suo potere è un potere eterno, che non finirà mai, e il suo regno non sarà mai distrutto» (Dn 7,13-14).

(v.11) *Alzati, prendi la tua barella, va' a casa tua*

Gesù continua a rialzarci a rimetterci in moto. I segni passati della nostra fragilità non se ne vanno, rimangono come cicatrici, ma annunciano a tutti che siamo stati raggiunti dal Signore e rigenerati dal suo perdono. La nostra casa, la nostra vita ordinaria ci viene restituita dal Signore, non più come luogo di frustrante immobilismo, ma come luogo dove annunciare l'amicizia rinnovata con il Signore.



P A R R O C C H I A D I
S. MARIA ANNUNZIATA DI FOSSOLO

ANNO DELLA PAROLA

*Non ardeva forse in noi il nostro cuore
mentre egli conversava con noi lungo la via?*

7. DAL VANGELO SECONDO MARCO (Mc 2,5-12)

⁵Gesù, vedendo la loro fede, disse al paralitico: «**Figlio, ti sono perdonati i peccati**».

⁶Erano seduti là alcuni scribi e pensavano in cuor loro:

⁷«Perché costui parla così? Bestemmia! Chi può perdonare i peccati, se non Dio solo?». ⁸E subito Gesù, **conoscendo nel suo spirito che così pensavano tra sé**, disse loro: «Perché pensate queste cose nel vostro cuore?⁹**Che cosa è più facile:** dire al paralitico «Ti sono perdonati i peccati», oppure dire «Alzati, prendi la tua barella e cammina»? ¹⁰Ora, perché sappiate che **il Figlio dell'uomo** ha il potere di perdonare i peccati sulla terra, ¹¹dico a te - disse al paralitico -: **alzati, prendi la tua barella e va' a casa tua**». ¹²Quello si alzò e subito presa la sua barella, sotto gli occhi di tutti se ne andò, e tutti si meravigliarono e lodavano Dio, dicendo: «Non abbiamo mai visto nulla di simile!».

METODO

1. **Leggi** il brano, con il suo commento.
2. **Rileggi** il brano (anche più volte) e **fissa** l'attenzione su una parola/frase che dice Gesù e, che ti sembra significativa.
3. **Ripetila** più volte, finché non ti resta scolpita nel cuore. ... Finito.